

CAPRAROLA

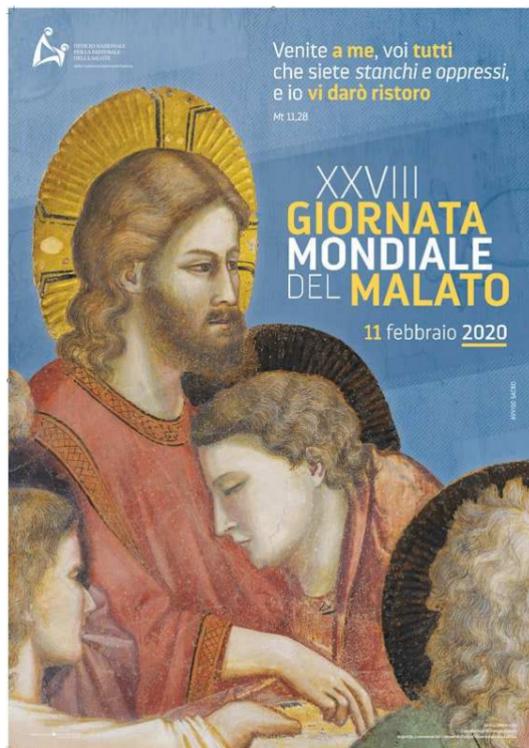
VIA F. NICOLAI, 35- TEL. 0761/646048 — 0761/1767957 - CELL.3280594105 don Mimmo don Robert 3665938309 - ANNO XXXIII-N. 391— Febbraio 2020
Sito www.parrocchiacaprarola.it - facebook Comunità Parrocchiale di Caprarola— Caprarola Parrocchia youtube: <https://www.youtube.com/channel/UCeVRFuPcRcCIYfxkqF2mbBA>

11 febbraio 2020 Festa della Madonna di Lourdes XXVIII GIORNATA MONDIALE DEL MALATO

1. Le parole che Gesù pronuncia: «Venite a me, voi tutti che siete stanchi e oppressi, e io vi darò ristoro» (Mt 11,28) indicano il misterioso cammino della grazia che si rivela ai semplici e che offre ristoro agli affaticati e agli stanchi. Queste parole esprimono la solidarietà del Figlio dell'uomo, Gesù Cristo, di fronte ad una umanità afflitta e sofferente. Quante persone soffrono nel corpo e nello spirito! Egli chiama tutti ad andare da Lui, «venite a me», e promette loro sollievo e ristoro. «Quando Gesù dice questo, ha davanti agli occhi le persone che incontra ogni giorno per le strade di Galilea: tanta gente semplice, poveri, malati, peccatori, emarginati dal peso della legge e dal sistema sociale oppressivo... Questa gente lo ha sempre rincorso per ascoltare la sua parola – una parola che dava speranza»
Nella XXVIII Giornata Mondiale del Malato, Gesù rivolge l'invito agli ammalati e agli oppressi, ai poveri che sanno di dipendere interamente da Dio e che, feriti dal peso della prova, hanno bisogno di guarigione. Gesù Cristo, a chi vive l'angoscia per la propria situazione di fragilità, dolore e debolezza, non impone leggi, ma offre la sua misericordia, cioè la sua persona ristoratrice. Gesù guarda l'umanità ferita. Egli ha occhi che vedono, che si accorgono, perché guardano in profondità, non corrono indifferenti, ma si fermano e accolgono tutto l'uomo, ogni uomo nella sua condizione di salute, senza scartare nessuno, invitando ciascuno ad entrare nella sua vita per fare esperienza di tenerezza.

2. Perché Gesù Cristo nutre questi sentimenti? Perché Egli stesso si è fatto debole, sperimentando l'umana sofferenza e ricevendo a sua volta ristoro dal Padre. Infatti, solo chi fa, in prima persona, questa esperienza saprà essere di conforto per l'altro. Diverse sono le forme gravi di sofferenza: malattie inguaribili e croniche, patologie psichiche, quelle che necessitano di riabilitazione o di cure palliative, le varie disabilità, le malattie dell'infanzia e della vecchiaia... In queste circostanze si avverte a volte una carenza di umanità e risulta perciò necessario personalizzare l'approccio al malato, aggiungendo al curare il prendersi cura, per una guarigione umana integrale. Nella malattia la persona sente compromessa non solo la propria integrità fisica, ma anche le dimensioni relazionale, intellettuale, affettiva, spirituale; e attende perciò, oltre alle terapie, sostegno, sollecitudine, attenzione... insomma, amore. Inoltre, accanto al malato c'è una famiglia che soffre e chiede anch'essa conforto e vicinanza.

3. Cari fratelli e sorelle infermi, la malattia vi pone in modo particolare tra quanti, "stanchi e oppressi", attirano lo sguardo e il cuore di Gesù. Da lì viene la luce per i vostri momenti di buio, la speranza per il vostro sconforto. Egli vi invita ad andare a Lui: «Venite». In Lui, infatti, le inquietudini e gli interrogativi che, in questa "notte" del corpo e dello spirito, sorgono in voi troveranno forza per essere attraversate. Sì, Cristo non ci ha dato ricette, ma con la sua passione, morte e risurrezione ci libera dall'oppressione del male. In questa condizione avete certamente bisogno di un luogo per ristorarvi. La Chiesa vuole essere sempre più e sempre



meglio la "locanda" del Buon Samaritano che è Cristo (cfr Lc 10,34), cioè la casa dove potete trovare la sua grazia che si esprime nella familiarità, nell'accoglienza, nel sollievo. In questa casa potrete incontrare persone che, guarite dalla misericordia di Dio nella loro fragilità, sapranno aiutarvi a portare la croce facendo delle proprie ferite delle ferite, attraverso le quali guardare l'orizzonte al di là della malattia e ricevere luce e aria per la vostra vita.

In tale opera di ristoro verso i fratelli infermi si colloca il servizio degli operatori sanitari, medici, infermieri, personale sanitario e amministrativo, ausiliari, volontari che con competenza agiscono facendo sentire la presenza di Cristo, che offre consolazione e si fa carico della persona malata curandone le ferite.



«Venite a me, voi tutti che siete stanchi e oppressi, e io vi darò ristoro» (Mt 11,28)

Ma anche loro sono uomini e donne con le loro fragilità e pure le loro malattie. Per loro in modo particolare vale che, «una volta ricevuto il ristoro e il conforto di Cristo, siamo chiamati a nostra volta a diventare ristoro e conforto per i fratelli, con atteggiamento mite e umile, ad imitazione del Maestro» (Angelus, 6 luglio 2014).

4. Cari operatori sanitari, ogni intervento diagnostico, preventivo, terapeutico, di ricerca, cura e riabilitazione è rivolto alla persona malata, dove il sostantivo "persona", viene sempre prima dell'aggettivo "malata". Pertanto, il vostro agire sia costantemente proteso alla dignità e alla vita della persona, senza alcun cedimento ad atti di natura eutanasica, di suicidio assistito o soppressione della vita, nemmeno quando lo stato della malattia è irreversibile.

Nell'esperienza del limite e del possibile fallimento anche della scienza medica di fronte a casi clinici sempre più problematici e a diagnosi infauste, siete chiamati ad aprirvi alla dimensione trascendente, che può offrirvi il senso pieno della vostra professione. Ricordiamo che la vita è sacra e appartiene a Dio, pertanto è inviolabile e indisponibile. **La vita va accolta, tutelata, rispettata e servita dal suo nascere al suo morire:** lo richiedono contemporaneamente sia la ragione sia la fede in Dio autore della vita. In certi casi, l'obiezione di coscienza è per voi la scelta necessaria per rimanere coerenti a questo "sì" alla vita e alla persona. In ogni caso, la vostra professionalità, animata dalla carità cristiana, sarà il migliore servizio al vero diritto umano, quello alla vita. Quando non potrete guarire, potrete sempre curare con gesti e procedure che diano ristoro e sollievo al malato. Purtroppo, in alcuni contesti di guerra e di conflitto violento sono presi di mira il personale sanitario e le strutture che si occupano dell'accoglienza e assistenza dei malati. In alcune zone anche il potere politico pretende di manipolare l'assistenza medica a proprio favore, limitando la giusta autonomia della professione sanitaria. In realtà, attaccare coloro che sono dedicati al servizio delle membra sofferenti del corpo sociale non giova a nessuno.

5. In questa XXVIII Giornata Mondiale del Malato, penso ai tanti fratelli e sorelle che, nel mondo intero, non hanno la possibilità di accedere alle cure, perché vivono in povertà. Mi rivolgo, pertanto, alle istituzioni sanitarie e ai Governi di tutti i Paesi del mondo, affinché, per considerare l'aspetto economico, non trascurino la giustizia sociale. Auspico che, coniugando i principi di solidarietà e sussidiarietà, si cooperi perché tutti abbiano accesso a cure adeguate per la salvaguardia e il recupero della salute. Ringrazio di cuore i volontari che si pongono al servizio dei malati, andando in non pochi casi a supplire a carenze strutturali e riflettendo, con gesti di tenerezza e di vicinanza, l'immagine di Cristo Buon Samaritano.

Alla Vergine Maria, Salute dei malati, affido tutte le persone che stanno portando il peso della malattia, insieme ai loro familiari, come pure tutti gli operatori sanitari. A tutti con affetto assicuro la mia vicinanza nella preghiera e invio di cuore la Benedizione Apostolica. Francesco

26 FEBBRAIO INIZIA IL TEMPO DI QUARESIMA

Al termine del mese di febbraio, il 26, con la liturgia delle sacre ceneri, inizia il tempo della Quaresima. Quaresima vuol dire 40, 40 giorni per prepararci alla Pasqua di morte e risurrezione del Signore perché sia anche per noi passaggio dalla morte del peccato alla vita nuova della grazia.

Quaresima è tempo di penitenza: per rafforzare la nostra volontà nell'essere liberi di cercare e vivere nel bene.

Quaresima è tempo di conversione per ritornare al Signore con tutto il cuore sapendo che Lui vuole che noi viviamo nella gioia e nella libertà dal male.

Quaresima è tempo per camminare dietro a Cristo nel cammino di donazione nell'amore a Dio e ai fratelli perché solo nell'amore si costruisce la vita..

Quaresima è tempo di sacrifici per essere disponibili verso gli altri nella generosità e nella misericordia.

Tra le opere di penitenza quaresimale troviamo:

- **il digiuno.** Esso, anche se limitato al mercoledì delle ceneri e al venerdì santo, e l'astinenza dalla carne ogni venerdì, deve esprimere il rapporto intimo che passa tra questo segno penitenziale esterno, e la conversione interiore. La liturgia della quaresima ci richiama continuamente a superare il formalismo: sarebbe inutile astenersi dai cibi, se non ci si sforzasse di astenersi dal peccato!

- **La preghiera.** La Quaresima è tempo di una più intensa preghiera, intesa come partecipazione alla preghiera di Cristo; una preghiera che è strettamente legata all'impegno per la conversione

- **La carità.** La Quaresima è anche tempo di un più forte impegno di carità verso i fratelli: la liturgia parla di "assiduità nella carità operosa", di "una vittoria sul nostro egoismo che renda disponibili alle necessità dei poveri". Non c'è vera conversione a Dio senza conversione all'amore fraterno! Questo lungo periodo penitenziale che la liturgia ci offre, dovrebbe aiutarci a prendere coscienza della presenza del mistero pasquale di Cristo nella vita di ogni giorno, nei piccoli fatti della nostra esistenza quotidiana. Però, il mistero di Cristo penitente e lottatore contro il male sarà il continuo termine di riferimento del nostro impegno penitenziale e di conversione: se il Suo passaggio dalla morte alla vita sarà vissuto anche da noi, diverremo anche noi "persone pasquali", risorte.

**CALENDARIO
Febbraio 2020**

- 1 S.** S. Severo Incontro dei fidanzati ore 18,00 Sala parrocchiale
- 2 D. Quarta del Tempo Ordinario** Presentazione al tempio di Gesù (Candelora). Giornata della vita
- 3 L.** S. Biagio. Catechesi 3a media Catechesi adulti ore 21 al Duomo
- 4 M.** S. Gilberto. Catechesi e oratorio
- 5 M.** S. Agata Adorazione Santissimo ore 9-12 al Duomo Catechesi e oratorio ragazzi
- 6 G.** S. Paolo Miki ore 15,30 Catechesi adulti a S. Teresa Catechesi 1superiore
- 7 V.** S. Eugenia Ore 15 al Duomo catechesi adulti Primo Venerdì del mese Comunione agli ammalati
- 8 S.** S. Onorato Incontro dei fidanzati ore 18,00 Sala parrocchiale
- 9 D. Quinta del Tempo Ordinario**
- 10 L.** S. Scolastica catechesi 3a media Ore 21 catechesi adulti al duomo
- 11 M.** N. S. Di Lourdes cateche4si e oratorio ragazzi Giornata del malato celebrazione ore 17 al Duomo
- 12 M.** S. Eulalia Adorazione Santissimo ore 9-12 al Duomo Catechesi e oratorio ragazzi
- 13 G.** S. Beatrice Ore 15,30 catechesi a S. Teresa Catechesi 1superiore
- 14 V.** S. Valentino Ore 9,30 Incontro Caritas Ore 15 catechesi adulti al duomo
- 15 S.** SS. Fausto e Giovanni Incontro dei fidanzati ore 18,00 sala parr.
- 16 D. Sesta del Tempo Ordinario**
- 17 L.** S. Marianna catechesi 3a media Ore 21 catechesi adulti
- 18 M.** S. Simeone. Catechesi e oratorio ragazzi
- 19 M.** S. Corrado Adorazione Santissimo ore 9-12 al Duomo catechesi e oratorio ragazzi
- 20 G.** S. Amata. ore 15,30 Catechesi a S. Teresa Catechesi 1superiore
- 21 V.** S. Eleonora Ore 15 catechesi adulti al duomo
- 22 S.** S. Isabella. Incontro dei fidanzati ore 18,00 sala parr.
- 23 D. Settima del tempo Ordinaro**
- 24 L.** S. Sergio. Festa di carnevale Oratorio
- 25 M.** S. Romeo.
- 26 M.** S. Nestore .Adorazione Santissimo ore 9-12 al Duomo **Liturgia delle S. Ceneri** ore 17 al Duomo
- 27 G.** S. Leandro ore 15,30 Catechesi a S. Teresa Catechesi 1superiore
- 28 V.** S. Romano Catechesi adulti al Duomo ore 15 Via crucis ore 16,30
- 29 S. S. Giusto Incontro fidanzati ore 18**
- 01 Marzo Prima Domenica di Quaresima**

FAVOLE PER ADULTI

Il Falco Pigno



Un grande re ricevette in omaggio due pulcini di falco e si affrettò a consegnarli al Maestro di Falconeria perchè li addestrasse. Dopo qualche mese, il maestro comunicò al re che uno dei due falchi era perfettamente addestrato. "E l'altro?" chiese il re. "Mi dispiace, sire, ma l'altro falco si comporta stranamente; forse è stato colpito da una malattia rara, che non siamo in grado di curare. Nessuno riesce a smuoverlo dal ramo dell'albero su cui è stato posato il primo giorno. Un inserviente deve arrampicarsi ogni giorno per portargli

cibo". Il re convocò veterinari e guaritori ed esperti di ogni tipo, ma nessuno riuscì a far volare il falco. Incaricò del compito i membri della corte, i generali, i consiglieri più saggi, ma nessuno poté schiodare il falco dal suo ramo. Dalla finestra del suo appartamento, il monarca poteva vedere il falco immobile sull'albero, giorno e notte. Un giorno fece proclamare un editto in cui chiedeva ai suoi sudditi un aiuto per il problema. Il mattino seguente, il re spalancò la fi-

nestra e, con grande stupore, vide il falco che volava superbamente tra gli alberi del giardino. "Portatemi l'autore di questo miracolo" ordinò. Poco dopo gli presentarono un giovane contadino. "Tu hai fatto volare il falco? Come hai fatto? Sei un mago, per caso?" gli chiese il re. Intimidito e felice, il giovane spiegò: "Non è stato difficile, maestà. Io ho semplicemente tagliato il ramo. Il falco si è reso conto di avere le ali ed ha incominciato a volare".

Talvolta, Dio permette a qualcuno di tagliare il ramo a cui siamo tenacemente attaccati, affinché ci rendiamo conto di avere le ali.

**2 febbraio 2020 : Giornata Nazionale della vita umana : Messaggio dei vescovi
Aprite le porte alla Vita**

Desiderio di vita sensata
1. "Che cosa devo fare di buono per avere la vita eterna?" (Mt 19,16). La domanda che il giovane rivolge a Gesù ce la poniamo tutti, anche se non sempre la lasciamo affiorare con chiarezza: rimane sommersa dalle preoccupazioni quotidiane. Nell'anelito di quell'uomo traspare il desiderio di trovare un senso convincente all'esistenza. Gesù ascolta la domanda, l'accoglie e risponde: "Se vuoi entrare nella vita osserva i comandamenti" (v. 17). La risposta introduce un cambiamento - da avere a entrare - che comporta un capovolgimento radicale dello sguardo: la vita non è un oggetto da possedere o un manufatto da produrre, è piuttosto una promessa di bene, a cui possiamo partecipare, decidendo di aprirle le porte. Così la vita nel tempo è segno della vita eterna, che dice la destinazione verso cui siamo incamminati. Dalla riconoscenza alla cura
2. È solo vivendo in prima persona questa esperienza che la logica della nostra esistenza può cambiare e spalancare le porte a ogni vita che nasce. Per questo papa Francesco ci dice: "L'appartenenza originaria alla carne precede e rende possibile ogni ulteriore consapevolezza e riflessione". All'inizio c'è lo stupore. Tutto nasce dalla meraviglia e poi pian piano ci si rende conto che non siamo l'origine di noi stessi. "Possiamo solo diventare consapevoli di essere in vita una volta che già l'abbiamo ricevuta, prima di ogni nostra intenzione e decisione. Vivere significa necessariamente essere figli, accolti e curati, anche se talvolta in modo inadeguato".



È vero. Non tutti fanno l'esperienza di essere accolti da coloro che li hanno generati: numerose sono le forme di aborto, di abbandono, di maltrattamento e di abuso. Davanti a queste azioni disumane ogni persona prova un senso di ribellione o di vergogna. Dietro a questi sentimenti si nasconde l'attesa delusa e tradita, ma può fiorire anche la speranza radicale di far fruttare i talenti ricevuti (cfr. Mt 25, 16-30). Solo così si può diventare responsabili verso gli altri e "gettare un ponte tra quella cura che si è ricevuta fin dall'inizio della vita, e che ha consentito ad essa di dispiegarsi in tutto l'arco del suo svolgersi, e la cura da prestare responsabilmente agli altri". Se diventiamo consapevoli e riconoscenti della porta che ci è stata aperta, e di cui la nostra carne, con le sue relazioni e incontri, è testimonianza, potremo aprire la porta agli altri viventi. Nasce da qui l'impegno di custodire e proteggere la vita umana dall'inizio fino al suo naturale termine e di combattere ogni forma di violazione della

dignità, anche quando è in gioco la tecnologia o l'economia. La cura del corpo, in questo modo, non cade nell'idolatria o nel ripiegamento su noi stessi, ma diventa la porta che si apre a uno sguardo rinnovato sul mondo intero: i rapporti con gli altri e il creato. Ospitare l'imprevedibile
3. Sarà lasciandoci coinvolgere e partecipando con gratitudine a questa esperienza che potremo andare oltre quella chiusura che si manifesta nella nostra società ad ogni livello. Incrementando la fiducia, la solidarietà e l'ospitalità reciproca potremo spalancare le porte ad ogni novità e resistere alla tentazione di arrendersi alle varie forme di eutanasia. L'ospitalità della vita è una legge fondamentale: siamo stati ospitati per imparare ad ospitare. Ogni situazione che incontriamo ci confronta con una differenza che va riconosciuta e valorizzata, non eliminata, anche se può scompaginare i nostri equilibri. È questa l'unica via attraverso cui, dal seme che muore, possono nascere e maturare i frutti (cf Gv 12,24). È l'unica via perché la uguale dignità di ogni persona possa essere rispettata e promossa, anche là dove si manifesta più vulnerabile e fragile. Qui infatti emerge con chiarezza che non è possibile vivere se non riconoscendoci affidati gli uni agli altri. Il frutto del Vangelo è la fraternità.

CARNEVALE RAGAZZI

I ragazzi dell'oratorio invitano tutti i ragazzi di Caprarola alla **festa di carnevale il 24 Febbraio** nella sale della Madonna della Consolazione dalle ore 15,30 alle ore 18,00. Ci sarà musica e giochi per tutti. Oltre la festa di carnevale tutti i ragazzi che volessero partecipare alla **sfilata di Carnevale del 25 febbraio** possono farlo e se vogliono unirsi ai ragazzi dell'Oratorio quest'anno la sfilata col carro sarà sul tema dell'Arca di Noè per cui il costume sarà quello di qualsiasi animale. Ringraziamo i genitori dei ragazzi che stanno preparando il carro per far divertire i loro figli e le catechiste che in oratorio stanno preparando coi ragazzi le maschere per le feste. Qui accanto la locandina del Carnevale

INCONTRI IN DIOCESI

Continuano anche nel mese di febbraio gli incontri organizzati dalla diocesi su tematiche sociali per noi cristiani chiamati a lavorare nella società per la costruzione del bene comune. I prossimi appuntamenti saranno il 30 gennaio il 6, il 13, il 27 febbraio e il 5 marzo alle ore 20,30 alla Sala Doebbing della Diocesi a Nepi. I relatori sono davvero di alto profilo e le tematiche proposte davvero di grande attualità per noi cristiani chiamati a costruire la società portando i valori del vangelo nel rispetto di tutte le posizioni e le convinzioni. Per coloro che volessero partecipare andremo dalle ore 20,00 da piazza S. Marco.

**24 FEBBRAIO 2020
FESTA DI CARNEVALE IN ORATORIO**

ORATORIO PARROCCHIALE S. MICHELE ARCANGELO

CARNEVALE 2020 CAPRAROLA

**MASCHERATA DELL'ORATORIO
25 FEBBRAIO 2020**

DIOCESI DI CIVITA CASTELLANA

**Cristiani
nella Storia
da protagonisti**

Otto serate per cominciare a rifletterci

**AUDITORIUM
MONS. DOEBBING
ORE 20:30
NEPI**

9 gennaio 2020 "Dare a Cesare quel che è di Cesare..." I CRISTIANI NELLA STORIA COME IL SALE DELLA TERRA Mon. Romano Bacci	16 gennaio 2020 La centralità della persona umana VOCAZIONE, INFINITA E RESPONSABILITÀ STORICHE Prof. Luigi Altieri (Università di Palermo)	23 gennaio 2020 Persone e società OLTRE L'INDIVIDUALISMO, LA SFIDA DELLA CURA E DELLA RESPONSABILITÀ Don Walter Magnani (Dioce di Caprarola) / Don Luigi Altieri	30 gennaio 2020 Per una ecologia integrale Don Bruno Ripamonti (Dioce di Caprarola) / Don Luigi Altieri	13 febbraio 2020 Primo del bene comune. DESTINAZIONE UNIVERSALE DEI BENI: DAL DIRITTO DI PROPRIETÀ AL DIRITTO ALLA PROSPERITÀ. Prof. Leonardo Boff (Dioce di Rio de Janeiro)	27 febbraio 2020 Profili di cristiani in politica Prof. Agostino Casanovi (Università di Palermo)
6 febbraio 2020 Esperienza spirituale e impegno politico dei cristiani Franz Lantieri (Università di Palermo) / Don Luigi Altieri	5 marzo 2020 Testimonianza e/o presenza dei cristiani in politica in epoca di pluralismo e di laicità. Piero Corbelli (Università di Palermo) / Don Luigi Altieri				

Telefoni Parrocchia: 0761/646048 - 0761/ 1767957 Cell. 3280594105 Don Mimmo cell. Don Robert 3665938309
Sito : www.parrocchiacaprarola.it Facebook Comunità Parrocchiale di Caprarola email info@parrocchiacaprarola.it

Questo notiziario parrocchiale è stato finito di stampare il 29.01.2020. ed è stato messo a disposizione nelle chiese di Caprarola. E' ad uso esclusivo della comunità cristiana di Caprarola. Chi volesse contribuire con articoli ed offerte si può rivolgere al parroco. Per eventuali lettere l'indirizzo è quello dall'Ufficio parrocchiale in via F. Nicolai, 35 oppure quello della posta elettronica info@parrocchiacaprarola.it oppure rimummo@libero.it. Ciclostilato in proprio. Distribuito gratuitamente. Il sito della parrocchia è anche qui sotto da copiare ed incollare